

**IX sessione**  
**XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**Verbale della riunione in data**  
**25 novembre 2021**

Giovedì 25 novembre 2021 dalle ore 18.30 alle ore 22.00 si è svolto il XII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi, presso l'Auditorium della Casa del Giovane, via Gavazzeni 13 in Bergamo.

*Come da elenchi allegati risultano:*

- consiglieri presenti 75
- consiglieri assenti giustificati 15
- consiglieri assenti 7
- invitati presenti 8
- invitati assenti giustificati 6
- invitati assenti 12

Consegna *decreto di nomina* a

- Mazzoleni don Andrea (rappresentante eletto dal clero, subentra a Ubbiali don Giacomo)
- Beghini don Alessandro (Vicario Territoriale Comunità Ecclesiale Territoriale n. V Sebino-Valle Calepio, subentra a Domenghini don Angelo)

Il **PROGRAMMA** prevede:

18,30 Preghiera iniziale

Comunicazione degli assenti giustificati e approvazione del verbale della sessione in data 30 settembre 2021

- Presentazione della sintesi unitaria relativa alle 'tre aree' dei gruppi di lavoro che si sono svolti nella seduta del 30 settembre u.s. sul tema della 'condizione anziana'
- Presentazione di un possibile indice ragionato della 'Lettera Circolare sulla condizione anziana'
- Confronto assembleare
- Intervento di Mons Vescovo:
  - Conclusione del tema 'la condizione anziana'
  - Il cammino sinodale.

Dopo la preghiera iniziale *Mons Nozza*, delegato per il CPD e moderatore della seduta:

- Rileva l'approvazione del verbale della sessione del 30 settembre 2021
- Comunica gli assenti giustificati
- Ricorda il programma della sessione

I lavori del Consiglio del 30 settembre u.s. si sono svolti secondo la traccia predisposta dalla Segreteria attraverso l'approfondimento di tre 'aree tematiche':

- due gruppi area 1 'Le condizioni di vita delle persone anziane';
- due gruppi area 2 'La dimensione di soggettività delle persone anziane';
- due gruppi area 3 'Le realtà che si prendono cura delle persone anziane'.

Viene ora data ragione, attraverso una sintesi unitaria, del lavoro svolto.

**REPORT UNITARIO DELLE TRE AREE TEMATICHE DEI GRUPPI DI LAVORO del 30 settembre 2021, a cura di Farinotti Gianantonio (si veda allegato 1)**

Trasversalmente nei gruppi tornano tre questioni di fondo:

- a) l'identità delle comunità cristiane
- b) la fiducia tra le persone e tra le generazioni
- c) il coraggio per fare nuove tutte le cose

**BOZZA INDICE RAGIONATO LETTERA CIRCOLARE a cura di don Dorian Locatelli (si veda allegato 2)**

**CONFRONTO ASSEMBLEARE**

*Nel confronto emerge che pare utile sottolineare nella lettera circolare i seguenti elementi:*

- prendere atto che la pastorale della condizione anziana non è scontata e provoca resistenze nell'essere considerata all'interno degli organismi di partecipazione della comunità;
- riconoscere che la condizione anziana è eterogenea;
- un riferimento all'anzianità in chiave evolutiva anche nel contesto biblico (es. Maria: dalla nascita di Gesù al Calvario);
- la ricaduta sociale ed ecclesiale di una pastorale della condizione anziana è il compito della Comunità Ecclesiale Territoriale e delle Terre Esistenziali (cfr punto 3 dell'indice);
- segnalare nella premessa o nel primo capitolo un riferimento sociologico, demografico, antropologico e culturale, a ciò che la condizione anziana richiama che è il rapporto con la salute, la malattia, la morte, la percezione che si sta 'diminuendo';
- portare a conoscenza le esperienze che si vivono nelle parrocchie e realtà in Diocesi unitamente alla necessità di una maggiore comunicazione tra preti all'interno dell'Unità Pastorale e delle Fraternità Presbiterali;
- suggerire piccoli e reali impegni legati al tempo che si sta attraversando, come ad esempio aiutare a prenotarsi per il vaccino; l'attenzione al distanziamento nelle celebrazioni, ...
- Si sottolinea infine che la lettera circolare sarà consegnata alle realtà ecclesiali e istituzionali: pare importante quindi che possa essere ad ampio respiro, con un linguaggio comprensibile all'uomo di oggi.

**INTERVENTO DI MONS VESCOVO**

**A) La condizione anziana**

- Quanto è stato fatto si configura come un lavoro impegnativo dal punto di vista del tema e del suo contesto, delle questioni sociali e pastorali che si impongono, del tempo, del discernimento e dell'amore che vi avete posto. Per questo grazie.
- Le ragioni che ci hanno portato a scegliere questa realtà di vita sono le seguenti:
  - L'imponenza del fenomeno della condizione anziana e la sua articolazione
  - La provocazione della pandemia
  - L'adozione del criterio: servire la vita dove la vita accade
  - La responsabilità sociale dei cristiani e le questioni pastorali che la condizione anziana solleva.
- La ricchezza della condivisione e delle proposte trova sbocco nello strumento della Lettera Circolare: si tratta di un documento firmato insieme dal Vescovo e dal CPD. Questo è un atto sinodale, frutto di un cammino di discernimento insieme. Essa vorrebbe coinvolgere i Consigli Pastoralisti Parrocchiali e Territoriali.
- La giornata mondiale dei nonni e degli anziani indetta da papa Francesco per la quarta domenica di luglio può essere una occasione per dare risonanza a ciò che noi abbiamo cercato di riflettere.

- Evidenzio alcune emergenze raccolte dal lavoro svolto:
  1. Non isoliamo gli anziani e neppure la condizione anziana
  2. Famiglia e anziani: un rapporto decisivo, ma non esaustivo
  3. Il territorio e le reti sociali: le sinergie necessarie, il volontariato, il buon vicinato.  
*Queste tre emergenze devono essere oggetto dell'attenzione delle Terre Esistenziali, dei Consigli Pastorali Territoriali, anche attraverso la stesura di un breve documento che possa aiutare sia le parrocchie che le istituzioni a porsi degli interrogativi.*
  4. Parrocchia e anziani: la cura delle relazioni intergenerazionali
  5. Parrocchia e anziani: i gesti originali della comunità cristiana, tra protagonismo e prossimità.

## **B) Due problemi che ci interpellano**

Mi sembra opportuno in questo contesto soffermarmi brevemente su due problemi che ci interpellano.

- In questi anni è andata crescendo la *cultura eutanastica*, con le ricadute sempre più concrete nella vita sociale e nella legislazione italiana. Mentre esprimiamo tutta la prossimità di cui i cristiani sono capaci nei confronti delle persone in estrema sofferenza e nutriamo la consapevolezza di quanto sia delicato il vissuto di coloro che vivono sofferenze distruttive, continuiamo a rimanere convinti che al dolore e alla sofferenza si debbano dare risposte che non prevedono l'eliminazione del sofferente. L'amore allevia la sofferenza e accompagna il sofferente. I progressi della medicina e delle cure offrono risposte sempre migliori al dolore fisico e psicologico. Se invece la cultura eutanastica si fonda sulla concezione della libertà assoluta dell'individuo, dobbiamo ribadire che la nostra visione della persona, della vita e della libertà, non coincide con questa assolutezza. Le dimensioni della insensatezza, dell'inutilità, dell'abbandono debbono trovare risposte diverse da quelle che la cultura eutanastica alimenta. Tutto questo assume delle connotazioni particolari in un contesto sociale in cui la povertà, la fragilità e la vecchiaia sembrano assumere sempre più i tratti di un "peso sociale". Non si tratta di prolungare in modo accanito la vita nella sua fase conclusiva, ma nemmeno misurarla con i paradigmi dell'utilitarismo e dell'individualismo radicale.
- La seconda questione è rappresentata dal permanere della presenza del *contagio da covid 19*. Il lavoro compiuto dal Consiglio Pastorale, gli orientamenti emersi e la speranza che vengano attuati, assumono un significato e un valore ancor più grande e impegnativo se li iscriviamo nell'esercizio di responsabilità che la Chiesa italiana e la nostra Diocesi hanno assunto in relazione al contrasto alla diffusione del contagio da covid 19, che ha segnato profondamente la nostra terra, le famiglie, gli anziani e le comunità; una responsabilità che ha assunto il volto della solidarietà, a volte eroica, e quello della condivisione del grande sforzo del nostro popolo per il contenimento del contagio, la continuità delle attività in ogni campo e la difesa della salute di tutti, particolarmente dei più fragili. In questi mesi abbiamo costantemente promosso l'adozione e il rispetto delle disposizioni sanitarie e sociali nelle nostre parrocchie, oratori, opere e istituzioni, come pure la responsabilità di coloro che le guidano e che vi operano; contemporaneamente, abbiamo più volte ripetuto il pressante e reiterato invito alla vaccinazione come "atto d'amore" e di giustizia sociale. Ancora una volta, a fronte di un nuovo incremento dei contagi, rinnovo questi appelli, particolarmente ai preti e agli operatori pastorali. Nel caso di evidente trascuratezza della normativa prevista dalle leggi e dalle disposizioni diocesane, le persone in causa se ne assumeranno la grave responsabilità personale e le relative conseguenze. Accompagno questa rinnovata consegna con le parole del Presidente della CEI in apertura della Assemblea straordinaria conclusasi questa mattina a Roma: *"Penso poi – e in modo particolare in queste giornate – alle difficoltà causate ancora dalla pandemia. Le notizie che giungono dai Paesi vicini sono tutt'altro che confortanti. Di fronte all'aumento dei contagi, che registriamo anche in Italia, serve un surplus di responsabilità da parte di tutti: proprio adesso è necessario fare quello sforzo ulteriore che ci aiuterà a superare il secondo inverno difficile nel nostro Paese e in tutto il mondo. La divisione in fronti contrapposti indebolisce sia la tenuta della società sia il cordone sanitario che ci ha permesso di salvaguardare i più fragili e di contenere significativamente il numero delle vittime"*.

### C) Il cammino sinodale della Chiesa italiana

- La ragione e la meta di questa decisione coincidono: il cammino nasce dall'esigenza di assumere sempre di più la fisionomia di una chiesa sinodale, una chiesa di popolo. Questa scelta non è alternativa alla missione della Chiesa, che consiste nell'annuncio e nella comunicazione del Vangelo che è Cristo crocifisso e risorto, ma ne rappresenta la condizione.
- Il cammino delle chiese in Italia è scandito in tre fasi: quella narrativa, quella sapienziale, quella profetica. Il cammino si caratterizza come esperienza sinodale connotata dall'ascolto, dal discernimento, dalla decisione e dall'attuazione. Lo Spirito Santo è il soggetto generatore del cammino sinodale e il Concilio rappresenta la carta fondamentale.
- *Il primo anno* si svolge attorno alla domanda fondamentale proposta dal documento preparatorio del sinodo dei vescovi del 2023. Coinvolge tutti gli organismi, le comunità e i soggetti ecclesiali di una diocesi. Concretamente: i consigli diocesani, territoriali e parrocchiali, la consulta delle associazioni, le rappresentanze della vita consacrata, le opere ecclesiali.

Lo stesso pellegrinaggio pastorale del vescovo assume i connotati di un cammino sinodale: la parrocchia fraterna, ospitale e prossima si pone esattamente nella traccia di questo cammino.

L'atteggiamento fondamentale è quello dell'ascolto del popolo di Dio nelle sue espressioni comunitarie, mentre l'esercizio spirituale consiste nell'ascolto dello Spirito Santo nelle narrazioni che reciprocamente ci consegniamo. Prima di prospettare riforme delle strutture ecclesiali, è necessario raccogliere la vita delle persone e, nella pratica dell'incontro e della condivisione, suscitare la necessaria generatività che alimenta la vita stessa.

- *Il secondo anno*, a partire dal tratto di cammino compiuto, coinvolgerà maggiormente il popolo di Dio nella sua interezza e nelle sue esperienze di vita, rappresentati dal territorio, dai mondi vitali, dai percorsi esistenziali (scuola, lavoro, salute, fragilità, educazione, cultura, cittadinanza, comunicazione). Adottando continuamente il criterio dell'ascolto della vita e dello Spirito, continuerà a coinvolgere i soggetti ricordati, ma richiederà un impegno particolare ai Consigli Pastoralari Territoriali.
- Concludo con le parole del Presidente della CEI in occasione dell'Assemblea straordinaria dei vescovi italiani tenutasi in questi giorni e con l'invito a esplorare il sito dedicato ([www.camminosinodale.net](http://www.camminosinodale.net)), indicando i referenti diocesani nella persona di mons. Vittorio Nozza e di Laura Teli, che ringrazio di cuore. Ritengo opportuno che si costituisca attorno a loro un gruppo che accompagni questo cammino. Scrive il Cardinale Presidente: *“Ormai in tutte le nostre Chiese locali è stato avviato ufficialmente il Cammino sinodale. Ci ritroviamo quindi per ribadire la nostra volontà di procedere insieme, all'unisono anzitutto tra di noi e poi in armonia con il contesto più ampio del Sinodo della Chiesa universale. Il cattolicesimo in Italia – lo dicevo anche nell'Assemblea di maggio – può vantare una sua storia unica: questo è il tempo in cui, come non mai, possiamo verificare e rilanciare la vita delle Chiese che sono in Italia, allargando lo sguardo a quella Chiesa universale, i cui confini sono gli angoli estremi della terra (cf Mt 28,19)”*.

La sessione si chiude con la benedizione del Vescovo e l'augurio per un buon cammino di Avvento.

Il Delegato per il CPD  
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente  
+ Francesco Beschi